



"Quello che mi interessa davvero è dipingere"

LG



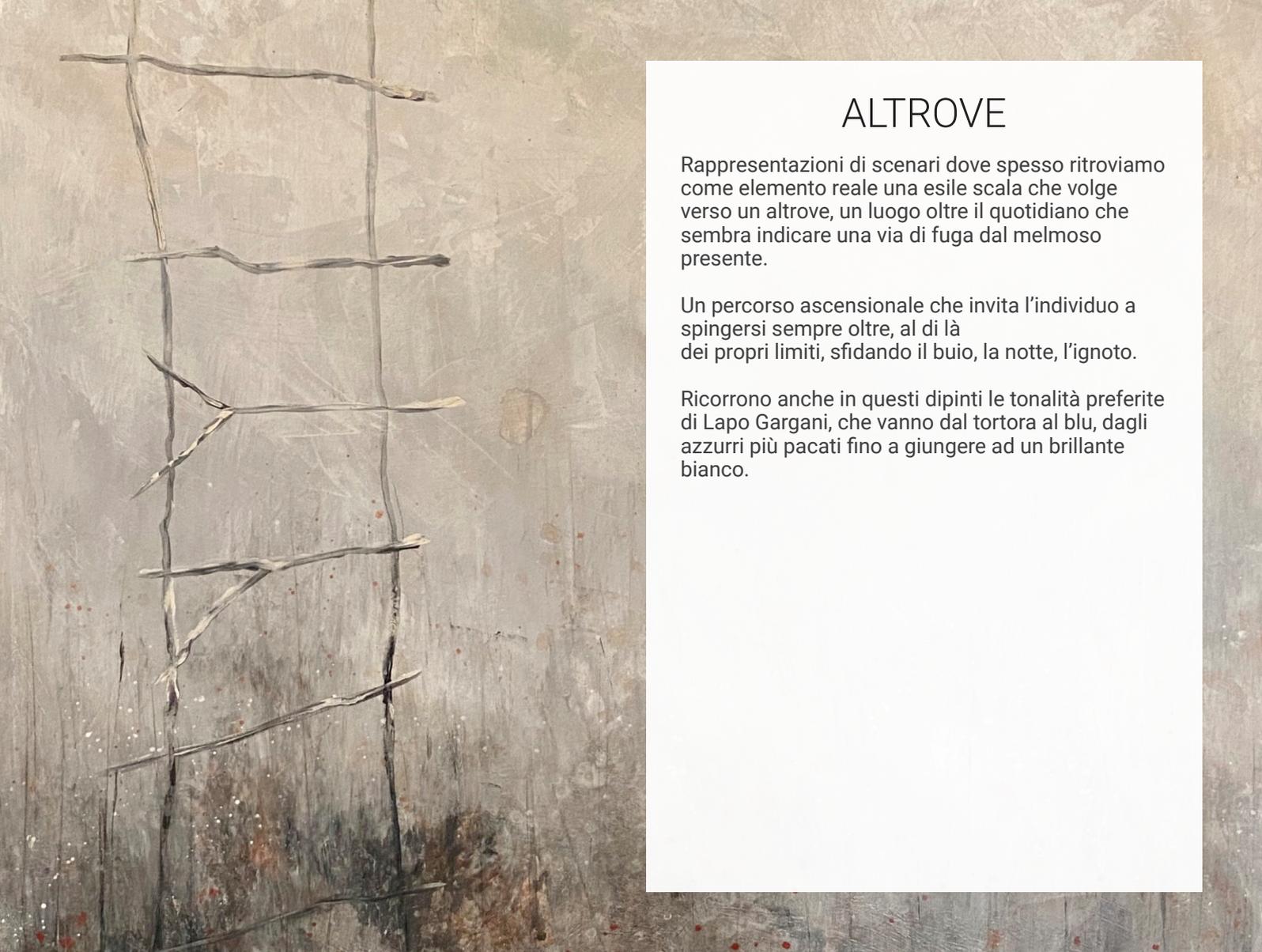
PRODUZIONE ARTISTICA

La produzione di Lapo Gargani affonda le sue radici nel disegno e nello studio attento e meticoloso di immagini, fotografie e testi, che l'artista esplora, indaga, seleziona e rielabora. Trasparenze, graffiti, scalfitture nella materia, composizioni a collage e tocchi precisi di colore, sono tratti riconoscibili della mano dell'artista, che è sempre attento a realizzare opere dall'impeccabile equilibrio compositivo, dove dominano le tonalità cerulee, che variano dal blu profondo all'azzurro-grigio.

Lapo Gargani inizia dunque la sua opera dal disegno (Disegni): con fluida e disinvolta abilità delinea su carta - con inchiostro, sanguigna, matita o carboncino - figure, oggetti, dettagli essenziali di un paesaggio, che vengono poi trasposti sulla tela e avvolti nel colore e nella materia (Altrove, Prospettive possibili, Fragile).

Accostamenti cromatici giocati con maestria fanno emergere le zone di luce e delineano quelle di ombra. A volte il bianco, usato puro o mescolato con la vernice, sembra abbagliare l'osservatore, mentre il nero mescolato al blu lo risucchia nelle profondità di un vorticoso abisso. Le opere di Lapo Gargani evocano proiezioni oltre i confini del reale, ma anche immersioni nell'abisso del passato e dei ricordi. La produzione di Lapo Gargani è un viaggio in cui è possibile perdersi e poi ritrovarsi: un percorso alla ricerca di una verità, carico di fascino e di mistero.





ALTROVE

Rappresentazioni di scenari dove spesso ritroviamo come elemento reale una esile scala che volge verso un altrove, un luogo oltre il quotidiano che sembra indicare una via di fuga dal melmoso presente.

Un percorso ascensionale che invita l'individuo a spingersi sempre oltre, al di là dei propri limiti, sfidando il buio, la notte, l'ignoto.

Ricorrono anche in questi dipinti le tonalità preferite di Lapo Gargani, che vanno dal tortora al blu, dagli azzurri più pacati fino a giungere ad un brillante bianco.

PROSPETTIVE POSSIBILI

Rappresentazioni di spiagge deserte, scenari irreali, pontili abbandonati sospesi tra realtà ed immaginazione. Prospettive possibili: immagini cariche di un raffinato fascino, di una bellezza ancestrale e di un silenzio evocativo.

Visioni di paesaggi che sono solo in attesa di accogliere il loro eroe. Nessun Achille, Ulisse o Enea, ma l'uomo in sé, l'artista, che, abbandonando le certezze ed un caldo e rassicurante focolare domestico, ha deciso di mettersi in viaggio per esplorare nuovi territori e insoliti orizzonti, guidato solo dal proprio istinto e dalla volontà di trovare se stesso e una verità oltre il contingente.

Il buio sembra troppo intenso per lasciar trasparire un paesaggio oltre il sentiero, la nebbia appare molto fitta e densa per lasciar immaginare cosa si celi oltre l'orizzonte, ma la direzione del viaggio è tracciata, evidenziata dalle linee compositive prospettiche che definiscono lo spazio e sono un invito a proseguire con fermezza un viaggio che porterà sicuramente ad una trasformazione e ad una rinascita dell'eroe.

L'artista e l'osservatore devono solo varcare la soglia ed incamminarsi verso quell'ignoto divenire, riempiendo quel silenzio evocativo con il rumore dei propri passi sul legno scricchiolante.





DISEGNI

Tutta la produzione di Lapo Gargani affonda le radici nel disegno e nella capacità fluida e disinvolta di delineare figure, contorni, di cogliere attraverso la matita, la penna ad inchiostro o il carboncino, fugaci attimi.

La ricerca di Lapo Gargani parte dunque da uno studio attento e meticoloso che trova forma prima di tutto nel disegno e poi esplode e si concretizza con il colore, la materia, l'aggiungere, il togliere, il lavorare con la spatola, con graffiti, scalfitture, tocchi precisi e chirurgici di colore.

es. 21

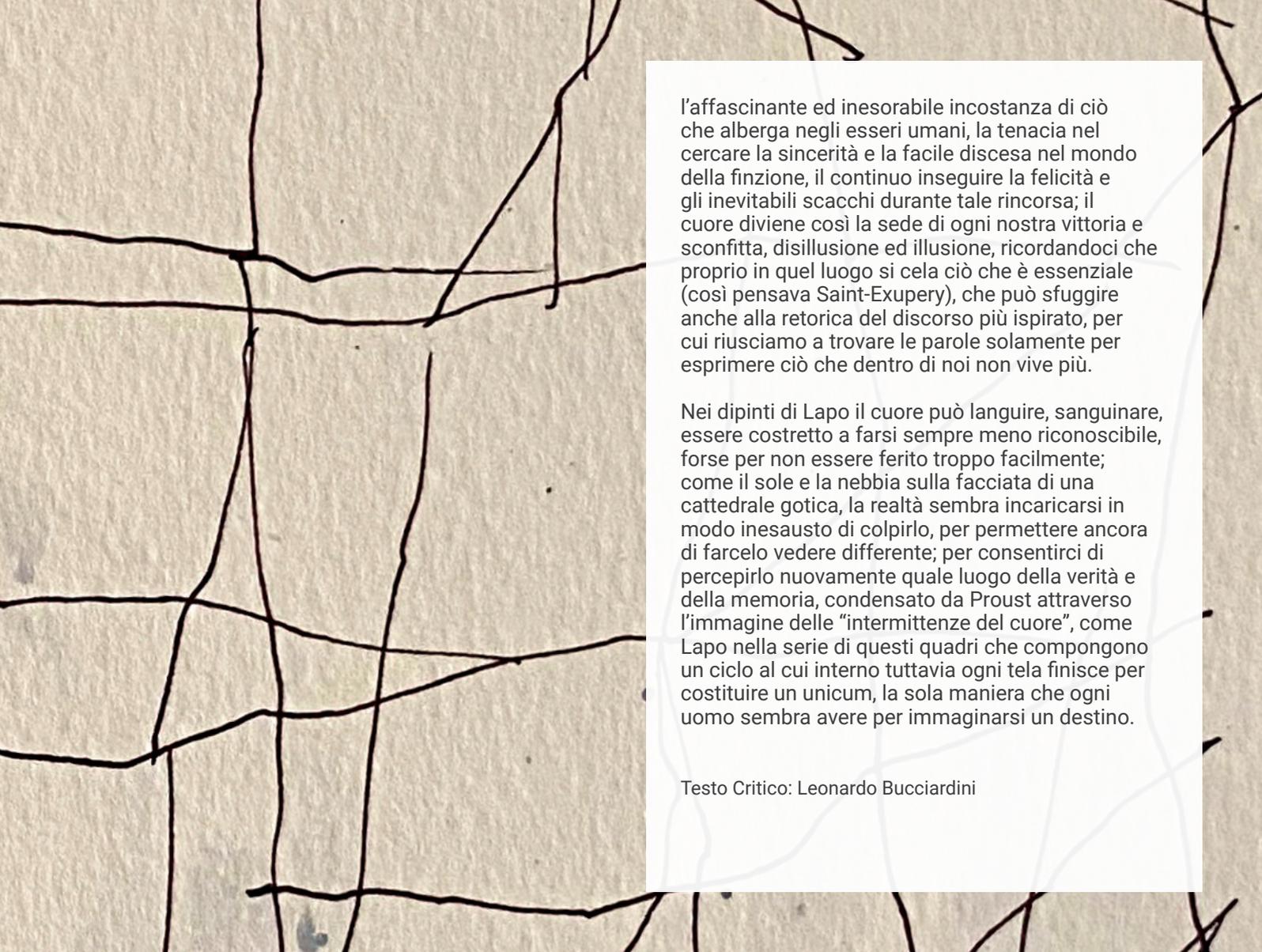
FRAGILE

Da sempre nell'immaginario dell'uomo il cuore ha avuto un'assoluta centralità, un'indiscussa densità simbolica che non è stata assolutamente scalfita dalla scoperta della preminenza fisiologica del cervello (De motu cordis di William Harvey, 1628), quasi non fosse concepibile ridurre ad un semplice muscolo meccanico ciò che aveva costituito, in tutte le culture, l'elemento centrale del corpo umano, la sede fondamentale dell'esistenza.

In effetti ancora nel mondo moderno esso ha rappresentato e rappresenta un'imprescindibile forma di termine metaforico ("il cuore della città", "il cuore del problema"), ad indicare il fulcro di ogni discorso; per questo potrebbe apparire un azzardo compiere un ciclo di raffigurazioni pittoriche avente quale filo conduttore tale argomento, anche se più sfruttato a livello letterario che figurativo.

La partenza da un racconto (si può davvero partire da qualcos'altro?), non necessariamente autobiografico, ma reale, costituisce soltanto l'avvio di una ricerca che tende a sviluppare molteplici tecniche espressive, giungendo a materiali di recupero e di scarto, nella consapevolezza che non possa esistere innovazione e trasgressione senza la padronanza dei mezzi espressivi.

Le immagini figurative del cuore vengono talvolta volontariamente sfumate, per riuscire a rendere



l'affascinante ed inesorabile incostanza di ciò che alberga negli esseri umani, la tenacia nel cercare la sincerità e la facile discesa nel mondo della finzione, il continuo inseguire la felicità e gli inevitabili scacchi durante tale rincorsa; il cuore diviene così la sede di ogni nostra vittoria e sconfitta, disillusione ed illusione, ricordandoci che proprio in quel luogo si cela ciò che è essenziale (così pensava Saint-Exupéry), che può sfuggire anche alla retorica del discorso più ispirato, per cui riusciamo a trovare le parole solamente per esprimere ciò che dentro di noi non vive più.

Nei dipinti di Lapo il cuore può languire, sanguinare, essere costretto a farsi sempre meno riconoscibile, forse per non essere ferito troppo facilmente; come il sole e la nebbia sulla facciata di una cattedrale gotica, la realtà sembra incaricarsi in modo inesausto di colpirlo, per permettere ancora di farcelo vedere differente; per consentirci di percepirlo nuovamente quale luogo della verità e della memoria, condensato da Proust attraverso l'immagine delle "intermittenze del cuore", come Lapo nella serie di questi quadri che compongono un ciclo al cui interno tuttavia ogni tela finisce per costituire un unicum, la sola maniera che ogni uomo sembra avere per immaginarsi un destino.

Testo Critico: Leonardo Bucciardini

COLLABORAZIONI

L'artista esplora, indaga, seleziona e rielabora immagini e fotografie che poi immerge ed accosta alla pellicola pittorica. Gargani padroneggia la tecnica del collage, che gli consente di creare legami, dissonanze, giustapposizioni, trame impreviste.

Lapo Gargani ha collaborato con scrittori e musicisti: nel 2013 ha firmato le scenografie in Palazzo Pitti per il concerto del jazzista danese Jesper Bodiseln, per il quale ha realizzato anche la copertina dell'album, dal titolo "Acouspace Plus", uscito nel 2016.

Nel 2008 Lapo Gargani ha realizzato un importante lavoro, composto da quindici quadri, dedicato a Vinicio Capossela utilizzando la tecnica del collage. L'opera è stata pubblicata nel 2015 nel volume di Laura Rizzo "Canzoni a Manovella".



ALTROVE

2013-2020

S.T.

Tecnica mista su tela
80x100 cm



SOTTOSOPRA

Tecnica mista su tela
80x100 cm



RISALITA

Tecnica mista su tela
70x100 cm



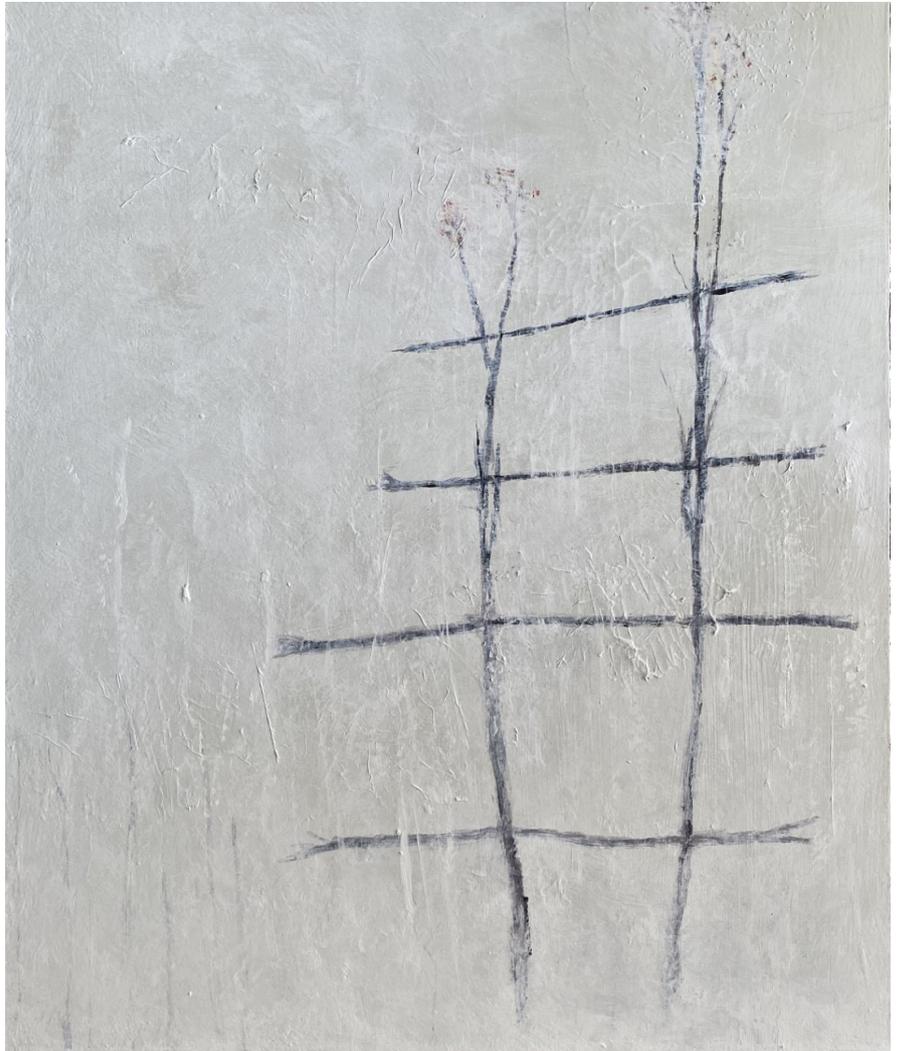
LA GRANDE FUGA

Tecnica mista su tela
60x80 cm



ANOTHER POINT OF VIEW

Tecnica mista su tela
80x100 cm



PROSPETTIVE POSSIBILI

2017-2020

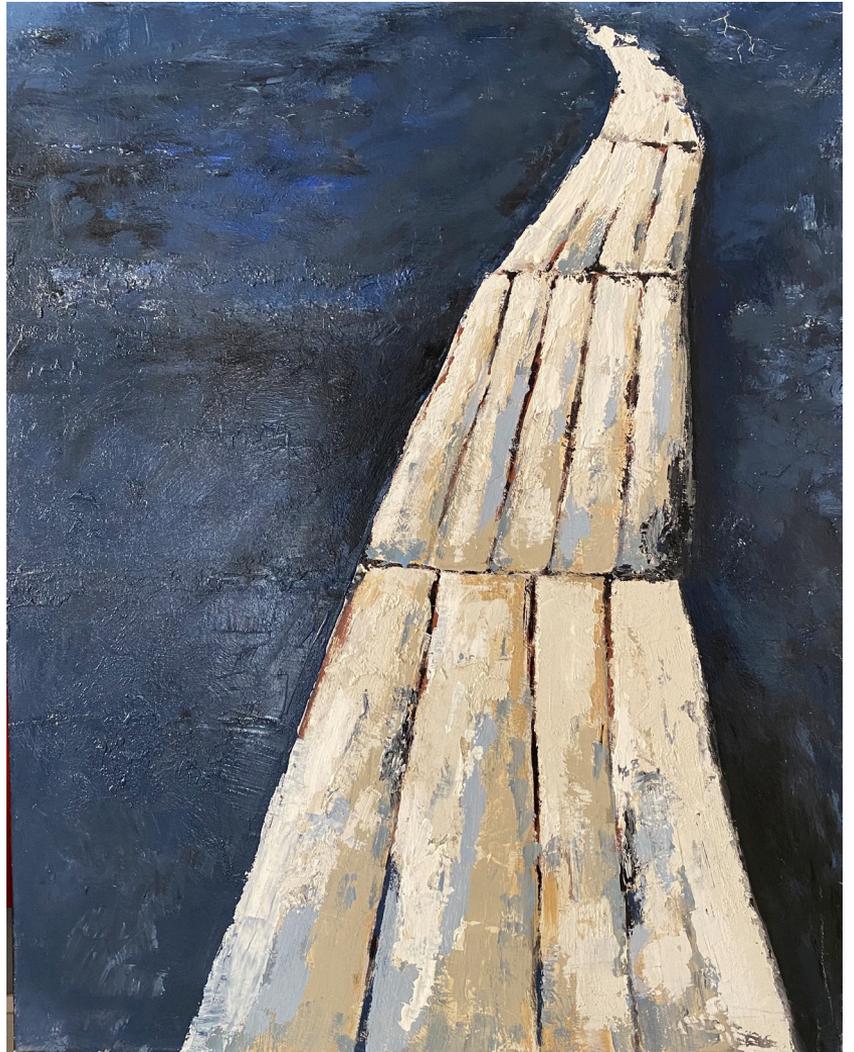
PASSAGGIO

Tecnica mista su tela
100x130 cm



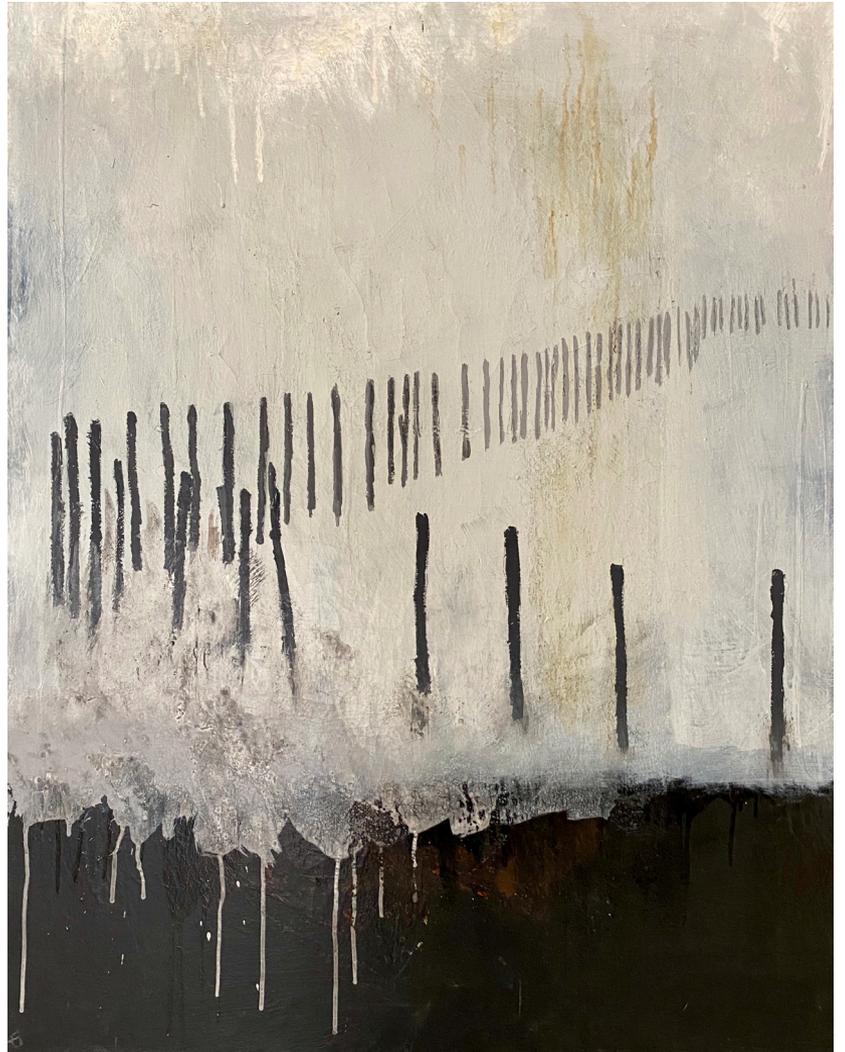
BLUES

Tecnica mista su tela
80x100 cm



BORDER

Tecnica mista su tela
80x100 cm



DISTANTE

Tecnica mista su tela
80x100 cm



APOCALISSE

Tecnica mista su tela
300x120 cm





PROIEZIONE II

Tecnica mista su tela
100x100 cm



S.T.

Tecnica mista su tela
100x100 cm



ABBANDONO

Tecnica mista su tela
80x80 cm

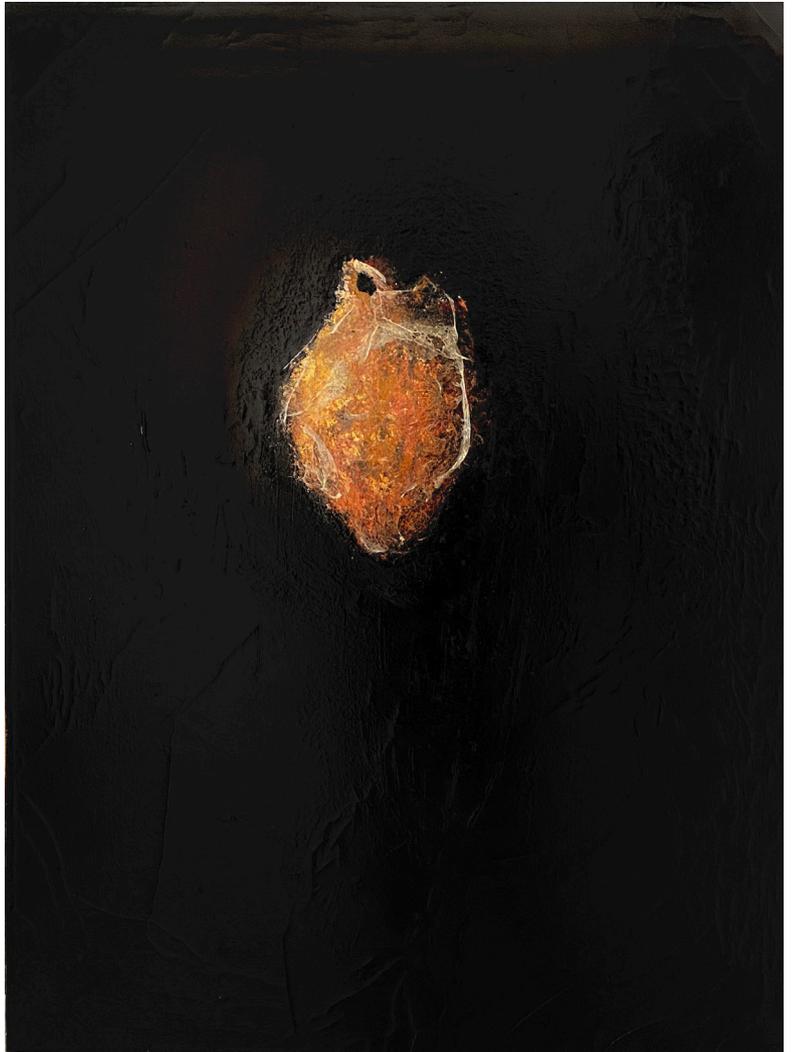


FRAGILE

2018-2020

PLASTIC

Tecnica mista su tela
60x80 cm

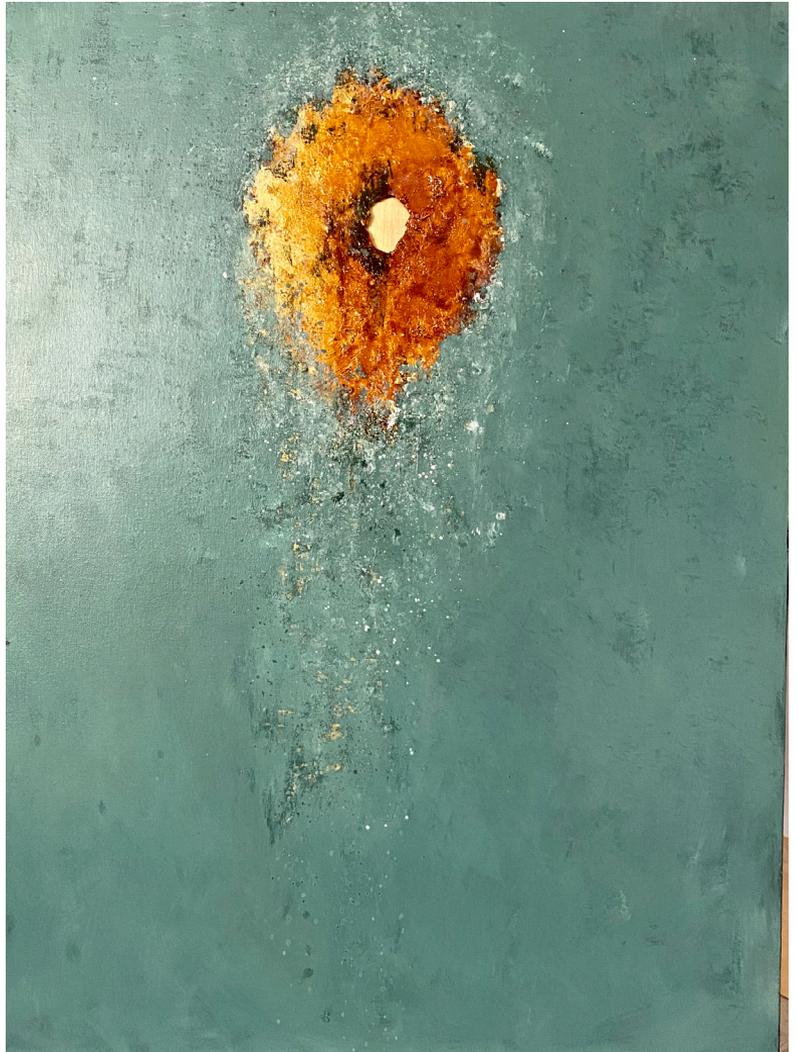


PARTICOLARE DI
PLASTIC



IL RICORDO DELL'ACQUA

Tecnica mista su tela
60x80 cm



RITMO

Tecnica mista su tela
100x120 cm



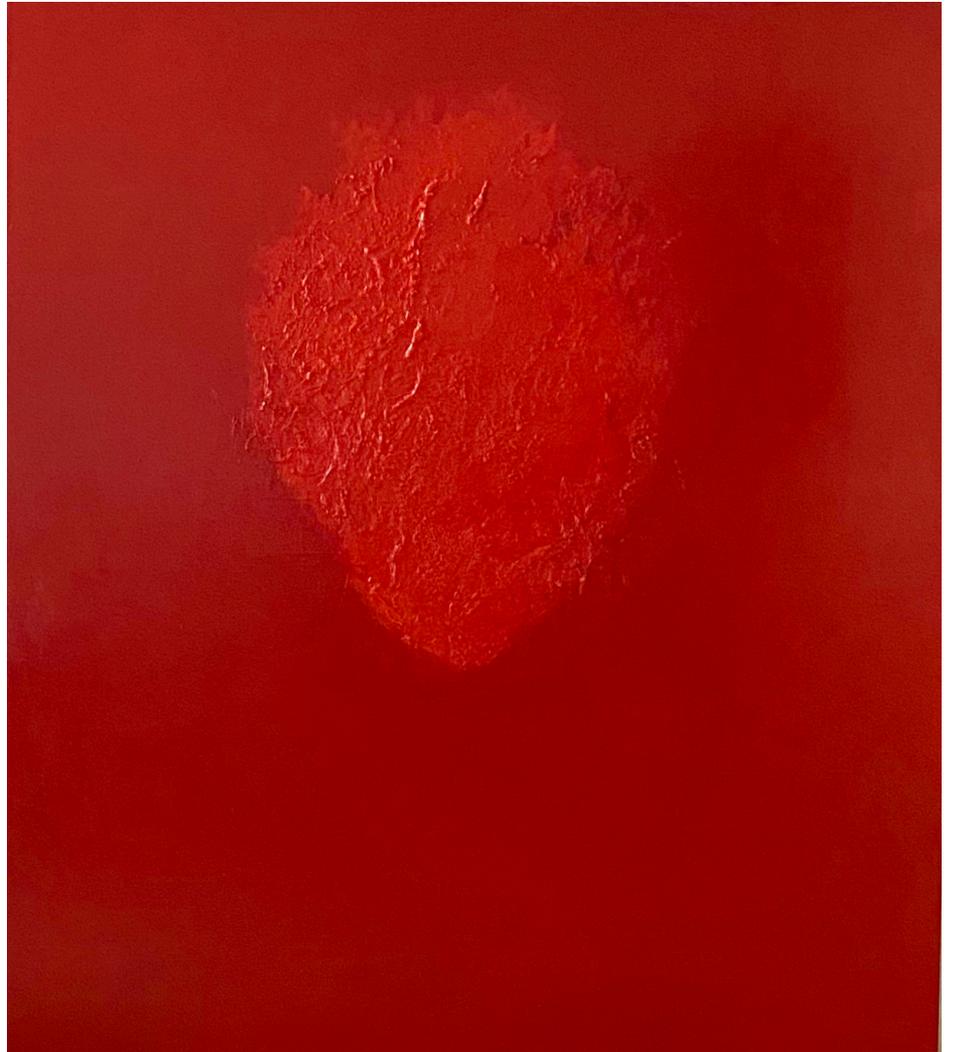
SFUMATURA

Tecnica mista su tela
130x170 cm



RED MONOCHROME

Tecnica mista su tela
160x180 cm



AL CENTRO

Tecnica mista su tela
100x100 cm



COLLABORAZIONI

2013-2016

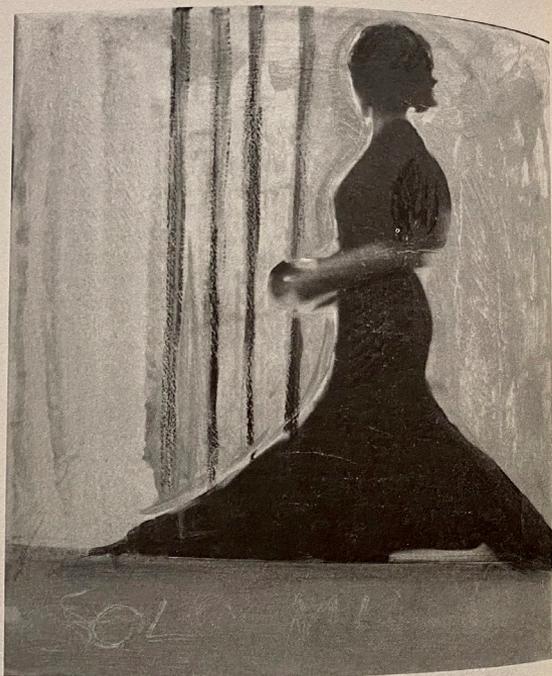
LAURA RIZZO

CANZONI A MANOVELLA
VINICIO CAPOSSELA



DISCOTECA
ITALIANA
CONTEMPORANEA

All'interno del libro i lavori a collage "Quadri a Manovella" dedicati al disco di Vinicio Capossela



© Lapo Gargani

in cui una cosa la leggi poco, sei costretto ad aguzzare l'udito e le parole emergono con un'altra forza, sembrano delle scoperte, e allora dici: ah, ecco che c'era scritto. E a quel punto non te le dimentichi più. Sono delle piccole trappole che ho sempre disseminato nei miei progetti; sono dei piccoli intoppi che servono solo a fortificare la volontà di andare oltre. Ecco, se uno insiste, a me serve, come si dice, a rafforzare la volontà...».

GIANCARLO BIANCHETTI - CHITARRA

ARES TAVOLAZZI - CONTRABBASSO

MARC RIBOT - CHITARRA, CHITARRA ELETTRICA

MIRCO MARIANI - MARACAS

ROY PACI - TROMBA

EDOARDO DE ANGELIS - VIOLINO

(TRADIZIONALE ZIGANO; VERSIONE ITALIANA TESTO,

ARRANGIAMENTO **VINICIO CAPOSSELA**)

13 CORRE IL SOLDATO

Potrebbe sembrare una delle canzoni a manovella più scolate dal resto, invece non lo è. *Corre il soldato* gira impazzita su un andamento velocissimo e ansiogeno tra immagini, suggestioni e sonorità che richiamano fortemente tutta la seconda parte del disco. Le spazzole ci fanno correre sui binari di un altro treno che salta sotto i bombardamenti. Vinicio scrive questo pezzo nel 1999, quando in Kosovo scoppia la guerra. E canta di ombre scure e di un treno nero che spazza via tutto, che niente lascia più uguale a prima.

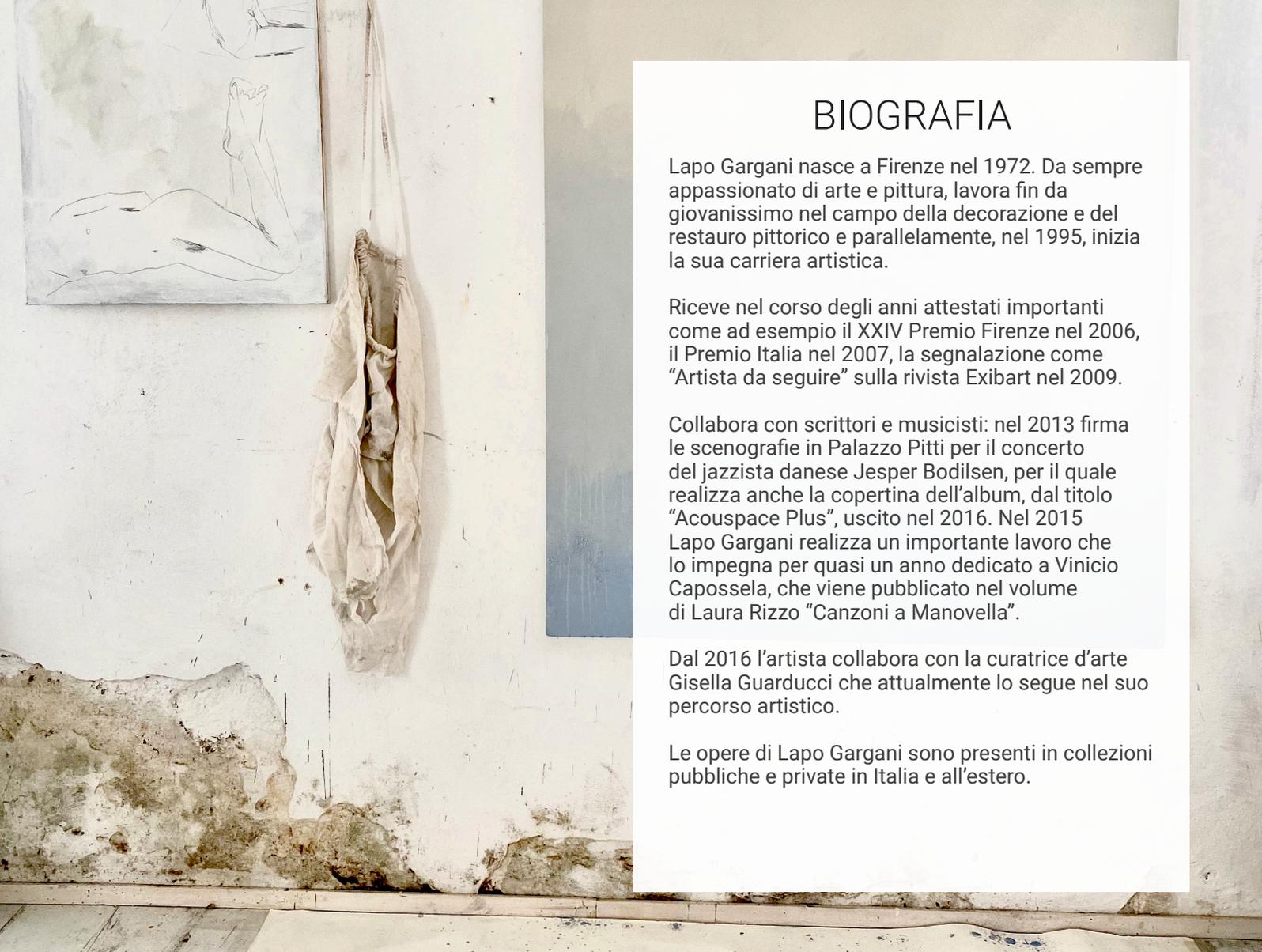
«Una delle canzoni più famose della cultura rom inizia così, con questa immagine di un treno nero che viene a portarsi, un treno di guerra. È lo stesso treno che ricorre in molte canzoni di guerra. Nel '99 ci fu l'intervento della Nato nei Balcani. Aerei che partivano anche dai nostri cieli. Se ne poteva sentire il rimbombo. Altri veli neri oscurarono il capo delle spose. L'ultimo capitolo di una guerra assurda e feroce. Un'altra guerra imperialista, come lo è stata la guerra di Troia, dichiarò Bekim Fehmitu, l'attore di origine kosovara interprete del

COVER ART

Tecnica mista su tela
100x130 cm
Collezione privata



BIOGRAFIA



BIOGRAFIA

Lapo Gargani nasce a Firenze nel 1972. Da sempre appassionato di arte e pittura, lavora fin da giovanissimo nel campo della decorazione e del restauro pittorico e parallelamente, nel 1995, inizia la sua carriera artistica.

Riceve nel corso degli anni attestati importanti come ad esempio il XXIV Premio Firenze nel 2006, il Premio Italia nel 2007, la segnalazione come "Artista da seguire" sulla rivista Exhibart nel 2009.

Collabora con scrittori e musicisti: nel 2013 firma le scenografie in Palazzo Pitti per il concerto del jazzista danese Jesper Bodilsen, per il quale realizza anche la copertina dell'album, dal titolo "Acouspace Plus", uscito nel 2016. Nel 2015 Lapo Gargani realizza un importante lavoro che lo impegna per quasi un anno dedicato a Vinicio Capossela, che viene pubblicato nel volume di Laura Rizzo "Canzoni a Manovella".

Dal 2016 l'artista collabora con la curatrice d'arte Gisella Guarducci che attualmente lo segue nel suo percorso artistico.

Le opere di Lapo Gargani sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

2005

- Premio internazionale "SS 325 associazione estrarte"

2006

- XXIV Premio Firenze
- Personale "Arte Sicelle"

2007

- Percorsi Paralleli presso Galleria del Candelaio Firenze
- Premiato al Premio Italia sede Certaldo per le Arti Visive con articolo su rivista "Eco d'Arte Moderna"
- Vincitore del "Premio Comune di Capraia" con acquisto del quadro per collezione pubblica all'Interno del "Premio Italia" sede Capraia e articolo monografico a cura di Roberta Fiorini

2009

- Mostra personale presso la Fornace Pasquinucci (Comune di Capraia)

2010

- Mostra personale "Le ballerine" a cura di Cora Breckenridge per Associazione Arte a Colori, Montaione (Firenze)

2011

- Mostra personale "Dissacrazioni" presso Palazzo de Podestà del Galluzzo (Firenze)

2012

- Mostra personale "Senza Titolo" presso Palazzo del Podestà del Galluzzo (Firenze)

2013

- Allestimento pittorico per Concerto di Jesper Bodilsen "Scenografie" in Palazzo Pitti

2014

- Mostra personale "In equilibrio" a cura di Cora Breckenridge per Associazione "Arte a colori". Montaione (Fi)
- Mostra personale "Dalla terra al cielo" a cura di Cora Breckenridge ed Emanuela Sensi c/o Libero Spazio per Associazione "Arte a colori". Colle val d'elsa (Si)

2015

- Lavori per il libro "Canzoni a Manovella" di Laura Rizzo sul cantautore Vinicio Capossela – Arcana Editore

2016

- Mostra Personale "Upside down" a cura di Gisella Guarducci al Borghese Palace Art Hotel, Firenze
- Mostra permanente e personale nell'evento "Sens' Arte" a cura di Cora Breckenridge alla Art Gallery
- Un lavoro scelto per la copertina del nuovo cd del musicista Jesper Bodilsen.

2017

- Mostra personale nell'evento "Sens' Arte II Firenze" a cura di Cora Breckenridge alla Art Gallery in Tuscany 2. Montaione (Fi) e Gisella Guarducci Art Coordinator Borghese Palace Art Hotel

2018

- Firenze – Opening Studio LG
- Torino – partecipazione a Paratissima Art Fair
- Firenze – Mostra Personale "Fragile" – Studio d'artista LG

2019

- Firenze Studio Bong – Mostra personale
- Lucca – Real Collegio – Mostra collettiva "Variazioni" a cura di Gisella Guarducci per Virtuoso e Belcanto Festival



Studio dell'artista Lapo Gargani - Via Cremani 12r - Galluzzo (FI)



WEBSITE

www.lapogargani.com

CONTATTI

gisellaguarducci@hotmail.com

+39 335 70001126

Testi critici a cura di Maddalena Grazzini e Leonardo Bucciardini
Progetto grafico AstroRosso www.astrorosso.com